

## **Il ruolo dell'IRVO nella tracciabilità dei vini DOP e IGP Siciliani**

L'Istituto Regionale del Vino e dell'Olio si occupa dei controlli e della tracciabilità dei vini, già a partire dal 2009.

Infatti con decreto dirigenziale del Mipaaf del 19 febbraio 2009 è stato conferito, all'allora Istituto Regionale della Vite e del Vino, l'incarico di svolgere le funzioni di controllo per i vini siciliani a denominazione di origine ai sensi del *DM 29 Marzo 2007 "Disposizioni sul controllo della produzione dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD)"*.

Questo decreto, più noto come decreto dei **Controlli Erga Omnes**, prevedeva che nelle more della revisione strutturale del sistema dei controlli e della revisione della Legge n.164/1992, la produzione degli allora V.Q.P.R.D. fosse sottoposta ad un sistema di controllo e di tracciabilità in tutte le fasi del processo produttivo, a garanzia della qualità dei vini e a tutela del consumatore.

Il decreto prescriveva che i controlli fossero effettuati sulla base di piani di controllo e relativi prospetti finanziari proposti da parte delle strutture di controllo ed approvati dal Mipaaf.

Il ruolo di struttura di controllo fu conferito all'IRVV su proposta dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste, sentito il parere della filiera vitivinicola siciliana, dei Consorzi di Tutela dei vini a DO e delle Organizzazioni professionali e di categoria, che furono all'unisono concordi ad attribuire all'Istituto questo ruolo.

Nel marzo 2009 furono approvati dal Mipaaf i Piani di controlli ed i relativi prospetti finanziari presentati dall'Istituto per le 23 Denominazioni di origine dei vini siciliani, allora riconosciute.

L'Istituto si dotò di una Struttura dedicata ai controlli, il cosiddetto OdCC (Organismo di Controllo e Certificazione) che prevede il Comitato di Certificazione, il Comitato di Appello, il Comitato di Salvaguardia dell'imparzialità, l'Ufficio Qualità, l'U.O. certificazione e Controllo, la Segreteria Tecnica; ha formato circa 20 ispettori (auditors) deputati all'effettuazione delle visite ispettive.

Uno dei principali obiettivi della riforma OCM vino, attuata dal Reg. (CE) 479/2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, era quello di aumentare la competitività dei vini europei, puntando sulla qualità e sull'origine, attraverso un sistema di Controlli e Certificazione che ne garantisse la tracciabilità.

Il Reg. (CE) 479/2008 dedica infatti il Capo IV alle Denominazioni di origine ed alle Indicazioni geografiche, una cui sezione, la Sezione 5, è per l'appunto, intitolata "Protezione e controllo".

Il Reg. (CE) 555/2008 è il regolamento applicativo del Reg. (CE) 479/2008 in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo ed ai controlli nel settore vitivinicolo. Il Capo IV è dedicato al Controllo delle DOP e delle IGP.

L'Istituto svolgeva i controlli documentali sulle DO dei vini siciliani, tramite il sistema informatico Ic-Deis di Infocamere, nonchè effettuava i controlli ispettivi in vigneto e presso gli stabilimenti delle aziende, mentre la certificazione delle uve a DO e la certificazione dei vini a DO, tramite l'effettuazione degli esami chimico-fisici ed organolettici, era appannaggio delle Camere di Commercio.

Nel 2010 viene emanato, dopo un a lungo periodo di concertazione, **il Decreto Legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010 recante Tutela delle DO e delle IG dei vini**, che abroga la Legge 164/1992 “Nuova disciplina delle denominazioni d’ origine dei vini”.

In questa nuova norma vengono pienamente recepiti gli obiettivi della riforma OCM in ordine ai controlli ed alla tracciabilità.

Il Capo IV del decreto legislativo è infatti intestato “Controllo delle DOP e delle IGP”, nel cui ambito l’art. 13 tratta dei Controlli e della Vigilanza, l’art. 14 delle Modalità di rivendicazione delle produzioni, riclassificazioni e declassamenti e, l’art. 15 delle Analisi chimico-fisica ed organolettica.

Il DLgs 61/2010 fissava principi generali della normativa delle DOP e IGP , prevedendo la successiva emanazione di decreti ministeriali applicativi.

Ecco quindi venire alla luce:

*-il **DM 2 novembre 2010** concernente l’approvazione dello **schema di piano dei controlli** in applicazione dell’art. 13 comma 17 , del Dgls 61/2010 n. 61 , recante la tutela delle **denominazioni di origine**, poi abrogato e sostituito da **DM 14 giugno 2012 n. 794** :*

*- il **DM 16 dicembre 2010** recante disposizioni applicative del decreto legislativo 8 aprile 2010, n° 61 relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto concerne la disciplina **dello schedario viticolo e della rivendicazione annuale delle produzioni***

*-il **Decreto legislativo 16 dicembre 2010** recante disposizioni generali in materia di costituzione e riconoscimento dei **Consorzi di tutela** delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini.*

*-il **DM 19 Aprile 2011** recante le disposizioni, le caratteristiche, le diciture nonché le modalità per la fabbricazione, l’uso, la distribuzione , il controllo ed il costo dei **contrassegni di Stato** per i vini a denominazione di origine controllata e garantita e per i vini a denominazione di origine controllata*

*- il **DM 11 novembre 2011** concernente la **disciplina degli esami chimico-fisici per i vini Dop e Igp, degli esami organolettici e dell’attività delle Commissioni di degustazione per i vini DOP***

*-**DM 14 giugno 2012 n. 794** Approvazione dello **schema di piano dei controlli** in applicazione dell’art. 13 comma 17 , del Dgls 61/2010 n. 61 recante la tutela delle **denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini***

Il decreto **DM 2 novembre 2010** concernente l’approvazione dello **schema di piano dei controlli** , implicò l’adeguamento dei Piani di Controllo e dei relativi tariffari dei vini a Do siciliani, al nuovo schema di piano.

Con i **Decreti 23 e 24 febbraio 2011** vennero approvati i “Nuovi “ Piani di Controllo delle DO dei vini siciliani , adeguati al DM 2/11/2010.

Il **DM 2/11/2010** individua cinque categorie di **soggetti**, riferite alle varie fasi della filiera vitivinicola, da sottoporre ai controlli: i viticoltori, i centri di intermediazione delle uve destinate alla vinificazione, i vinificatori, le aziende operanti l'acquisto e/o la vendita di vini sfusi destinati alla DO o certificati alla DO e, gli imbottigliatori.

Il **Dlgs 61/2010** prescrive che al fine della rivendicazione delle produzioni vitivinicole a DOP e IGP, tutti i soggetti partecipanti alla filiera di ciascuna produzione tutelata, ad eccezione di quelli già dichiarati nello schedario viticolo (i viticoltori), debbano notificarsi alla Struttura di Controllo designata.

All'uopo sono stati predisposti dall'OdCC dell'IRVO dei moduli di richiesta di **assoggettamento** scaricabili dal ns. sito web.

I controlli sono di tre tipi: documentali, analitici ed ispettivi

Le **Non conformità** (NC) contestate agli operatori possono essere lievi o gravi.

Sono **NC lievi** quelle che non hanno effetti sulla materia prima e/o sul prodotto finito e possono essere risolte con azioni correttive.

Sono **NC gravi** quelle che non possono essere risolvibili con azioni correttive e/o hanno effetti sulla materia prima e/o sul prodotto finito, ovvero NC lievi che non sono state corrette.

I piani di controllo prevedono controlli documentali su tutti i soggetti atti a garantire la rispondenza quantitativa sulle movimentazioni di carico e scarico dei vini; gli operatori devono comunicare all'OdCC dell'IRVO tutte le vendite/acquisti, movimentazioni, pratiche enologiche (tagli, assemblaggi, riclassificazioni, declassamenti, ecc), imbottigliamenti, ecc, in grado di modificare i carichi dei vini atti a DO o certificati a DO.

I Piani di controllo prevedono anche delle visite ispettive annuali su una percentuale fissata dai piani per ogni categoria di soggetto; gli operatori da sottoporre alle visite ispettive vengono annualmente estratti tramite sorteggio effettuato dall'ODCC alla presenza di un rappresentante dell'Ufficio ICQRF competente territorialmente, nel nostro caso un funzionario dell'ICQRF Ufficio Periferico di Palermo ed, un rappresentante della Regione, nel nostro caso un rappresentante dell'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari della U.O. 36 Riconoscimento e Tutela dei prodotti di qualità.

Le strutture di controllo sono a loro volta controllate dall'ICQRF territorialmente competente, per cui l'IRVO è annualmente sottoposto a controllo da parte dell' ICQRF Ufficio Periferico di Palermo con visite ispettive presso la ns sede e presso alcune delle aziende che sono state sottoposte ai ns controlli ispettivi.

L'OdCC IRVO deve inoltre relazionare annualmente sull'attività svolta all'ICQRF centrale.

Grosse novità sono state apportate dal **Dm 11/11/2011 concernente la disciplina degli esami chimico-fisici per i vini Dop e Igp, degli esami organolettici e dell'attività delle Commissioni di degustazione per i vini DOP**, che assegna alle strutture di controllo il compito di effettuare anche la **certificazione dei vini a denominazione di origine**, finora effettuate dalle CCIAA.

Viene Istituito presso l'Assessorato Regionale delle Risorse agricole ed alimentari **l'elenco dei "tecnici degustatori"** e degli **"esperti degustatori"** integrando gli elenchi preesistenti detenuti precedentemente dalle Camere di Commercio della Sicilia.

Con **D.A. n. 197 del 26 gennaio 2012** sono costituite due **Commissioni di degustazione** per effettuare l'esame organolettico dei vini; una per i vini a DO della **Sicilia Orientale** ed uno per i vini a DO della **Sicilia Occidentale**.

Quindi a partire dal **gennaio 2012 l'IRVO inizia ad effettuare le prime certificazioni** dei vini a DO, secondo le modalità prescritte dal suddetto decreto, modalità che prevedono, in breve, le seguenti "tappe":

- Richiesta prelievo partita di vino atto a DO da parte della azienda
- Controllo richiesta da parte dell'OdCC IRVO ed assegnazione prelievo a prelevatore
- Prelievo campioni
- Consegna campioni alla Segreteria Tecnica OdCC
- Consegna ai Laboratori IRVO di un campione anonimizzato per esame chimico-fisico
- Esame chimico-fisico e rilascio RdP (rapporto di prova)
- Consegna 1 campione Segreteria Commissione di degustazione di pertinenza
- Seduta Commissione di degustazione
- Esame organolettico
- Controllo pratica di certificazione da parte del Comitato di certificazione
- Rilascio Attestato di idoneità

L'IRVO nel frattempo si è dotato di un portale informatico , progettato, implementato e gestito dalla azienda di Marsala CLS informatica , con il quale vengono gestiti i controlli e le certificazioni Il portale che, si arricchisce e si evolve nel tempo, via via che si palesano nuove esigenze e novità normative, riscuote successo presso gli operatori in quanto semplifica ed agevola le comunicazioni operatori-OdCC, nonché permette, tramite filtri ed accorgimenti vari, una semplificazione della gestione del sistema –controlli; nel caso delle certificazioni l'azienda è in grado di seguire passo dopo passo l'iter della certificazione stessa e, può stamparsi dal portale stesso gli Rdp ed i Certificati di idoneità.

Il **DM 14/06/2012** *concernente l'approvazione dello schema di piano dei controlli in applicazione dell'art. 13 comma 17 , del Dgls 61/2010 n. 61 recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini* , abroga e sostituisce il Dm 2/11/20120.

Questo nuovo decreto sui piani dei controlli comporta una importante novità : **i controlli vengono estesi anche ai vini a Indicazione geografica protetta.**

Di conseguenza anche gli operatori della filiera dei vini a IGT devono assoggettarsi a strutture di controllo e si devono attenere a quanto prescritto dai piani di controllo.

I vini a IGT, a differenza di quelli a DO, non devono essere sottoposti a certificazione.

Cambia la definizione dei soggetti intermediari: i “centri di intermediazione delle uve destinate alla vinificazione” divengono “intermediari delle uve destinate alla vinificazione” e le “aziende operanti l'acquisto e/o la vendita di vini sfusi destinati alla DO o certificati a DO” divengono “intermediari di vini sfusi destinati alla DO e/o alla IG nonché vini a DO e/o IG ”. Il cambiamento non è solo formale ma anche sostanziale: gli intermediari sono “ *intermediari, ossia aziende non classificabili tra le precedenti ed operanti l'acquisto e la vendita di uve, prodotti a monte del vino e vini destinati alla DO e/o alla IG nonché vini a DO e/o IG, che non effettuano alcuna trasformazione e/o imbottigliamento dei prodotti*” (DM 14/06/2012 art. 1 lettera c) ; per cui gli intermediari dei vini lo sono a titolo esclusivo ; gli intermediari sono coloro i quali né vinificano né imbottigliano , ma acquistano e /o vendono vino sfuso soltanto.

Inoltre alla luce dell'esperienza maturata con i passati Piani di Controllo vengono introdotte varie novità : le comunicazioni di imbottigliamento non sono più preventive ma devono essere effettuate a consuntivo entro sette giorni dalla fine dell' imbottigliamento, le vendite di vino sfuso all'estero

vanno comunicate entro il giorno lavorativo successivo all'esportazione, mensilmente devono essere comunicati le vendite dirette di vino sfuso a DO o IG al consumatore finale ecc. cc.

Con **Decreto dirigenziali Mipaaf 20893 del 25 luglio 2012** l'IRVO viene designato quale autorità pubblica di controllo ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 per tutte le 24 DO e per tutte le 7 IG dei vini siciliani.

L'IRVO predispone piani e tariffari per le 7 IGT dei vini siciliani e, dal 31 luglio 2012 iniziano i controlli anche per i vini ad indicazione geografica tipica.

In seguito al riconoscimento della **DOC "SICILIA "** a partire dalla campagna vendemmiale 2012/2013, con **D.A. 4329 del 20 dicembre 2012**, vengono costituite quattro Commissioni di degustazione ; una per i vini a DOP della Sicilia Occidentale, una per i vini a DOP della Sicilia Orientale e due per la neonata DOC SICILIA , di cui, una, deputata all'esame dei vini a DOC "SICILIA" provenienti dalla parte occidentale della regione ed una deputata ai vini a DOC "SICILIA" provenienti dalla parte orientale della stessa. In seguito , si è visto che le richieste di certificazione per la "DOC "SICILIA", sia in termini numerici che di ettoltri di vino certificato, erano nettamente preponderanti da parte delle aziende ricadenti nella Sicilia occidentale. Di conseguenza, su proposta dell'IRVO, l'Assessorato Regionale, con nuovo DA n° 117/GAB dell'08/05/2013, che sostituisce il precedente, "sgancia" le due Commissioni preposte alla DOC "SICILIA" dal vincolo territoriale ed istituisce la Commissione DOC "SICILIA" 1 e la Commissione DOC "SICILIA" 2, che si alterneranno l'una con l'altra, esaminando i campioni di vino atto a DOC "SICILIA" che man mano si presenteranno, a prescindere dalla zona di provenienza.

Nel 2012 sono stati rilasciati 369 certificati di idoneità per un totale di 129.810 ,57 hl di vino certificato a DO.

Dal 01/01/2013 al 30/05/2013 sono stati rilasciati 453 certificati di idoneità per un totale di 168.499,25 hl di vino certificato a DO.

Inoltre **con il DM 19 Aprile 2011 recante le disposizioni, le caratteristiche, le diciture nonché le modalità per la fabbricazione, l'uso, la distribuzione , il controllo ed il costo dei contrassegni di Stato per i vini a denominazione di origine controllata e garantita e per i vini a denominazione di origine controllata**, è stata delegato agli Organismi di controllo la gestione delle fascette di Stato e dunque l'OdCC IRVO ha preso in carico la gestione delle fascette per la DOCG "Cerasuolo di Vittoria".

Vengono ordinate , previo consultazione con il Consorzio di Tutela del Cerasuolo di Vittoria , al Mipaaf, all'Istituto Poligrafico della Zecca dello Stato ed Ministero della Economia e Finanza i quantitativi di fascette ed i vari formati per ogni anno.

Sono stati istituiti c/o l'OdCC IRVV un registro di carico e di distribuzione delle fascette E' stato predisposto un modulo di richiesta da parte delle aziende e un modulo di consegna alle aziende.

Nel 2012 sono state rilasciate 717.732 fascette di cui 463.891 per il Cerasuolo di Vittoria e 253.841 per il Cerasuolo di Vittoria classico.

Dal 1 gennaio 2013 al 22 maggio 2013 sono state consegnate 232.588 fascette di cui 118.787 per il Cerasuolo di Vittoria e 113.801 per il Cerasuolo di Vittoria classico.

In conclusione si può dire che sono circa 800 le aziende, sia siciliane che extra-regionali, assoggettate per una o più DOC e/o IGT, assoggettate per una o più fasi di processo della filiera, sottoposte a controllo da parte dell'OdCC IRVO, operanti sul ns portale dei controlli.

In tutto questo periodo il nostro sforzo è stato quello di semplificare al massimo ed agevolare le aziende, cercando di dare loro informazione ed assistenza, guidandole nelle varie operazioni e procedure da espletare, prescritte dalla normativa sui controlli e sulla certificazione.

Siamo consapevoli dello sforzo organizzativo che hanno dovuto affrontare e, stanno tuttora affrontando, le aziende al fine di ottemperare a tutti gli obblighi prescritti dalla normativa; le piccole aziende, spesso a conduzione familiare, con poco personale o, le aziende più grandi, per la grossa mole di prodotto che trattano.

Siamo consapevoli delle esigenze commerciali delle aziende che spesso hanno tempi ristretti tra le richieste di acquisto e la vendita dei prodotti da certificare; si tenga, comunque, presente che il periodo medio di rilascio di certificazione, dalla data di richiesta di prelievo, è stato, sino ad ora, di 13,8 giorni lavorativi, contro il massimo di 20 giorni lavorativi prescritti dalla normativa.

Uno dei ns obiettivi è quello di abbreviare ulteriormente le tempistiche e, con il nuovo criterio adottato per le Commissioni di degustazione per la Doc "Sicilia", sganciate dal riferimento geografico, speriamo di riuscirci.

Le aziende extra-regionali che, fanno il confronto con l'organizzazione di altre strutture di controllo designate per altre DO e/o IG, hanno espresso apprezzamento per il portale informatico che facilita oltremodo le comunicazioni azienda-OdCC, evitando invii di note e documentazioni varie tramite fax o altro.

Comunque l'importante è che questo impegno di risorse economiche ed umane, sia da parte delle aziende che da parte dell'OdCC dell'IRVO, volto a garantire la tracciabilità e la qualità delle produzioni vitivinicole siciliane a DOP e IGP, si traduca in un reale vantaggio per la penetrazione nei mercati e per un maggiore apprezzamento da parte dei consumatori e, di ciò, l'Istituto ne è convinto.

Palermo 31/05/2013

Dr.ssa Francesca Salvia

Dirigente Responsabile Segreteria Tecnica OdCC IRVO